

In Germania cresce l'insofferenza verso i "poveri" europei

Cresce la protesta dei giornali popolari contro gli aiuti concessi ai "maiali". Oggi rischio voto su Angela Merkel

Il caso

GBERARDO UGOLINI

BERLINO

Rivedremo mai i nostri miliardi?» Ancora una volta è la Bild Zeitung, con questo titolo stampato in prima pagina, a catturare in modo pregnante lo stato d'animo più diffuso tra i tedeschi. Sarà per il fatto che la locomotiva d'Euro-

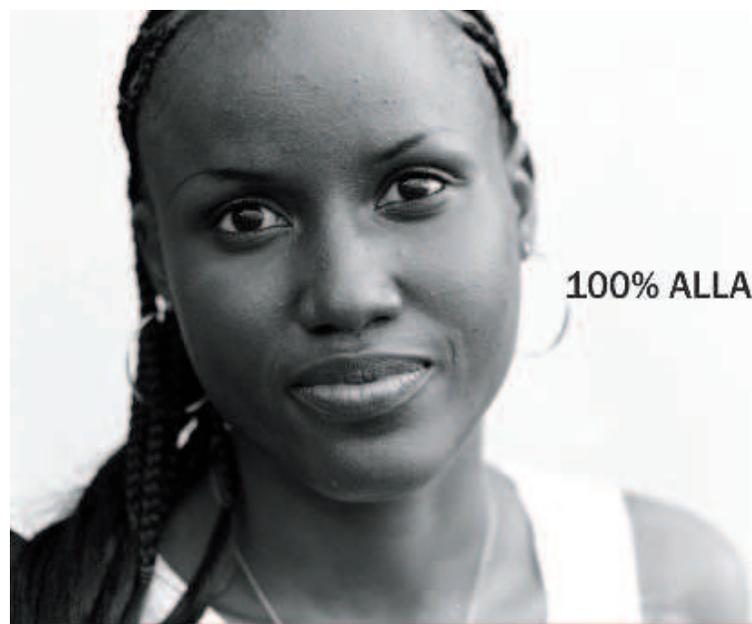
pa non corre più come un tempo, sarà perché l'economia tedesca ha tanti gravi problemi interni da risolvere, a partire dal gigantesco debito pubblico. Fatto sta che pochissimi in Germania sono disposti a fare sacrifici per salvare Atene. Per settimane la stampa popolare ha parlato dei greci come di un popolo di imbroglioni capaci solo di falsificare i bilanci per poter vivere alle spalle dei contribuenti tedeschi. Non si contano gli editoriali rabbiosi contro i Paesi del Pigs, parolina di quattro lettere che può essere letta all'inglese come "maiali", ma

anche come acronimo per Portogallo, Italia, Grecia e Spagna. Si è andata affermando una visione certamente falsa ed esacerbata che però ha fatto ormai presa tra la gente. L'operaio della Mercedes come la cameriera della birreria di Monaco a questo punto non hanno dubbi: che la Grecia affondi nel suo destino e la Germania non tiri fuori un centesimo per aiutarla. Secondo i sondaggi ormai solo il 20% dei tedeschi pensa che l'adesione all'UE porti dei vantaggi. E pensare che una volta i tedeschi erano insieme agli italiani i più convinti filo-europeisti.

Anche adesso, dopo che il Bundestag ha approvato il pacchetto di 22,4 miliardi in tre anni e dopo che la Corte Costituzionale ha respinto il ricorso di alcuni giuristi ed economisti, permangono molte perplessità e la furia polemica non sembra smorzarsi. L'opinione pubblica non riesce proprio a capire perché mai la Germania debba tirare fuori tanti soldi per il salvataggio dell'economia greca. Secondo la Süddeutsche Zeitung Angela Merkel non ha agito secondo una linea consapevole ed autonoma,

ma «ha dovuto piegarsi alle pressioni della crisi». «Ancora fino a poco tempo fa - aggiunge il quotidiano di Monaco - uno strumento Ue per aiuti finanziari ai paesi più indebitati era un tabù per il governo federale tedesco».

Le critiche alla cancelliera sono un Leitmotiv che rimbalza sulle pagine di tutti i giornali. Per settimane Angie ha esitato oscillando tra egoismi nazionalistici e solidarietà europeista. Prima ha detto no ad interventi finanziari per paura di perdere consensi, intimorita dai sondaggi d'opinione. Poi però, di fronte al precipitare della crisi, è stata costretta a capitolare. Sono comportamenti che non rivelano certo un profilo da grande statista, e il rischio è che gli elettori presentino il conto già oggi nelle elezioni regionali che si svolgono nel Nord-Reno Vestfalia, la regione più popolosa e industrializzata del Paese. Se la Cdu del governatore Jürgen Rüttgers subirà il salasso di consensi previsto dai sondaggi, non c'è dubbio che la responsabilità verrà imputata al governo di Berlino. ♦



OTTO PER MILLE AI VALDESI

100% ALLA SOLIDARIETÀ, ALLO SVILUPPO, ALLA CULTURA

Con il tuo otto per mille alle chiese VALDESI e METHODISTE piantiamo semi di pace, giustizia e solidarietà; promuoviamo opportunità di lavoro, cultura e formazione in Italia e all'Estero. Nemmeno un euro viene destinato alle spese di culto.

**NOMADI, IMMIGRATI,
POVERI, PRECARI, DISOCCUPATI
SIAMO TUTTI
FRATELLI D'ITALIA**

CAMPAGNA OTTO PER MILLE CHIESA VALDESE
Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi - www.ottopermillevaldese.org

